



ROYAL HUISMAN ARCADIA UNA VITA IDILLIACA

DI MARIA ROBERTA MORSO FOTO DI JORN DYBDAHL E HANS WESTERINK

QUESTO GIOIELLO PRODOTTO DA ROYAL HUISMAN È LA SINTESI DI UNA SERIE DI COMPETENZE E "MATURITÀ", DA QUELLA DEL COMMITTENTE, ARMATORE DI "LUNGO CORSO" ED ESPERTO VELISTA, A QUELLE DEL PROGETTISTA, TONI CASTRO, ARCHITETTO PORTOGHESE TRAPIANTATO IN GRAN BRETAGNA, AUTORE DI TANTI YACHT A VELA DA REGATA, A QUELLA DEL CANTIERE OLANDESE LA CUI FAMA SI BASA SULL'ECCELLENZA DEI SUOI VELIERI.



A L T I M O N E

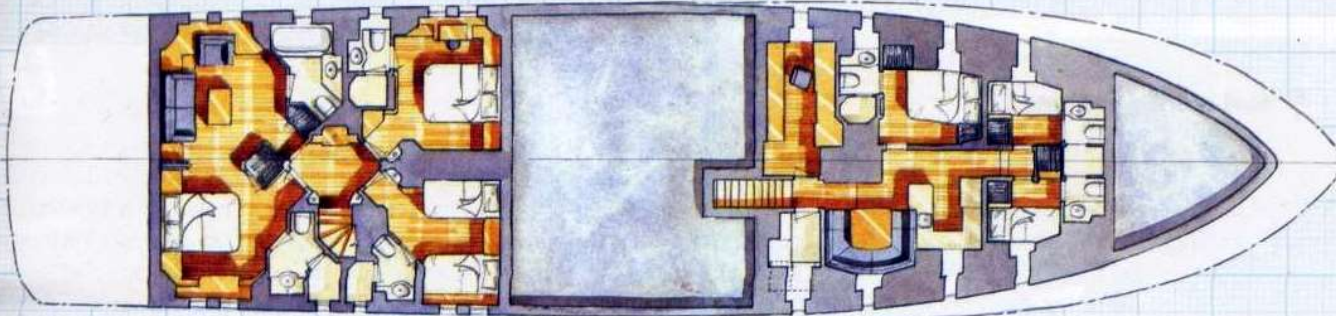
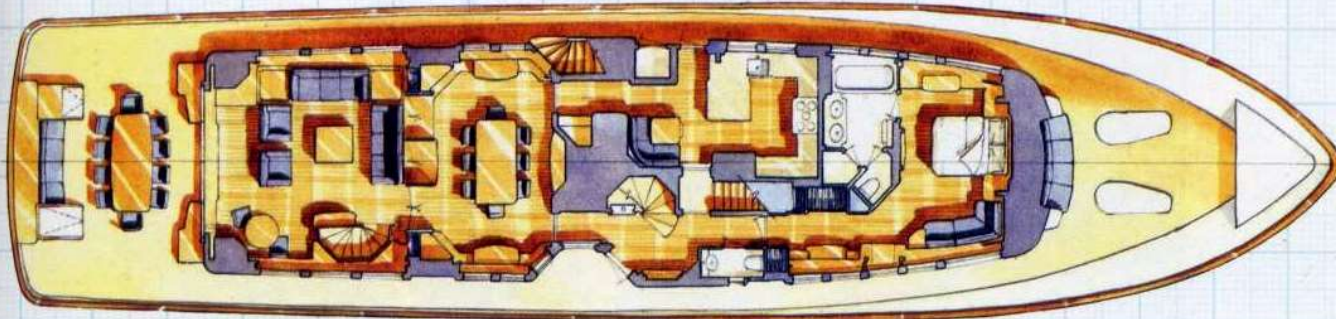
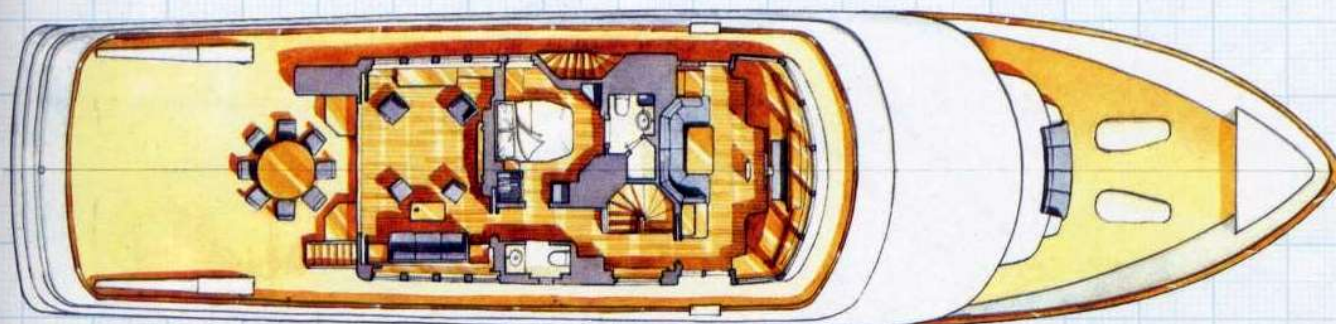


Devo confessare di avere un debole per le barche "classiche" e per i velleri e che Arcadia rappresenta la materializzazione del mio yacht ideale. Molto parziale quindi il mio punto di vista, confortato comunque dal plauso unanime che circonda questo yacht, un concentrato di stile e tecnologia che non lascia indifferenti neanche i più sperticati ammiratori degli yacht modernissimi e ultra performanti. Al bando l'opulenta pesantezza che, ahimè, caratterizza tanti yacht, al bando la ricerca di forme e soluzioni originali a tutti i costi: Arcadia è uno yacht classico con linee squisitamente fluide e interni dall'atmosfera avvolgente e rilassante. Accorgimenti stilistici di grande pregio esaltano le linee armoniose di Arcadia, come ad esempio il cavallino la cui curva si ripete sul bordo inferiore della sovrastruttura creando un movimento che rende dolcemente sinuoso il profilo, come il gesto aggraziato che impreziosisce il portamento di una persona disinvoltamente elegante.

L'estrazione velica dei protagonisti è palese: il desiderio della navigazione lunga e non veloce del proprietario, la mano leggera ed efficace di Toni Castro, progettista di barche a vela abituato a fare i conti con le problematiche legate alle performance di scafi in cui forma e funzione devono essere coniugate in modo da ottenere velocità ed eleganza stilistica, perfetta l'esecuzione da parte di Royal Huisman la cui perizia nella realizzazione di gran-

di yacht a vela, di linea classica o modernissima (Athena, ma anche Gliss), si legge nella cura minuziosa del dettaglio costruttivo. Cercando un termine che sintetizzi Arcadia mi sovviene l'aggettivo "equilibrata": Arcadia è l'esempio di come si possa fare un grande yacht senza ricorrere ad eccessi, né nelle dimensioni, né nella profusione di materiali e soluzioni eclatanti.

Lunga "solo" 36 metri, Arcadia è una piccola nave. Ha tutto quello che serve per trascorrere piacevolmente a bordo lunghi periodi in navigazione: spazi generosi, interni confortevoli e sobri, impianti all'avanguardia. Lo scafo è costruito in Alustar prodotto dalla Corus, una lega di alluminio e magnesio che unisce la leggerezza alla resistenza. L'Alustar ha anche la caratteristica di contrastare egregiamente la corrosione e di non perdere resistenza neanche a temperature molto basse, pregio non indifferente visti i progetti dell'armatore che ha manifestato l'intenzione di navigare nei mari gelati dell'estremo nord e sud del mondo. L'Alustar è significativamente più resistente dell'acciaio, quindi si è potuto ottenere uno scafo molto robusto con un peso di gran lunga inferiore rispetto ad uno di pari lunghezza ma in acciaio. Tale risparmio di peso ha consentito di progettare una chiglia zavorrata, con conseguente abbassamento del baricentro e miglioramento della stabilità, e il posizionamento di casse per il gasolio di grandi dimensioni che hanno portato l'autonomia ad



SCHEDA TECNICA

Lunghezza f.t. **35,80 m**
 Lunghezza al galleggiamento **31,50 m**
 Larghezza **8,24 m**
 Materiale scafo **Corus Alustar Temper H321 Aluminium**
 Pittura **Sikken Yachtpaints**
 Pescaggio **2,99 m**
 Dislocamento **284 t**
 Motori **2 x Caterpillar 3412E DI-TA**
 Generatori **2 x Northern Lights MP668H 66kW**,
1 x Northern Lights MP445H 55kW
 Trasmissioni **ZF W2700**
 Eliche **Wärtsilä 5 pale**
 Stabilizzatori **VT Naiad Marine**
 Bow thruster **VT Naiad Marine VT 75**
 Velocità max. (mezzo carico) **13,75 nodi**
 Velocità di crociera **10 nodi**
 Autonomia **5.000 miglia**
 Capacità serbatoi
 -gasolio **40.940 l**
 -acqua **8.112 l**
 -acque nere/grigie **3672 l**

Dissalatore **HEM 14.000 l/d**
 Aria condizionata **Marine Air**
 Strumenti di navigazione
 -radar **Nobeltec**
 -autopilota **Raytheon Anschütz NP60**
 -GPS **Leica MX-420/AIS**
 -Chart plotter **Nobeltec**
 -bussola **Litton**
 Comunicazione
 -radio **Ssb Furuno**
 -radio Vhf **Sailor RT4801 and RT 4822**
 -Satcom **F Thrane & Thrane TT 3084A**
 -Satcom **C Sailor H2095C**
 -Telefoni GSM : **Sagem Telsat**
 Decor
 -mobili (custom) **Mogano**
 -piscina **Hoesch**
 Bagni
 -pavimenti **marmo o corian**
 -vasca **marmo**
 rubinetteria **Edelmessing Dornbracht Madison**

Cucina
 -Piano di lavoro **granito**
 -Forno **Gaggenau HLEB38 & HLEB22**
 -Microonde **Miele H147-2MB classic**
 -Frigoriferi **custom RHS**
 -Freezer **custom RHS**
 -Lavastoviglie **Miele - 67856 AE SST**
 Lavanderia
 -Lavatrici **Miele - WS 5427**
 -Asciugatrici **Miele - T 5206**
 Attrezzatura di coperta **Rondal (custom)**
 Tender **2 x Nautica RIB**
 Gru **Nautical structure**
 Passerella **Akerboom Yacht Equipment**
 Architettura navale, design **Tony Castro**
 Interior design **Dick Young Design**
 Arredatore **James Scott Weaver Architects**
 Costruttore **Royal Huisman Shipyard**
 Classificazioni/certificazioni **MCA, Lloyd's, SSC, UMS, LMC**

A L T I M O N E



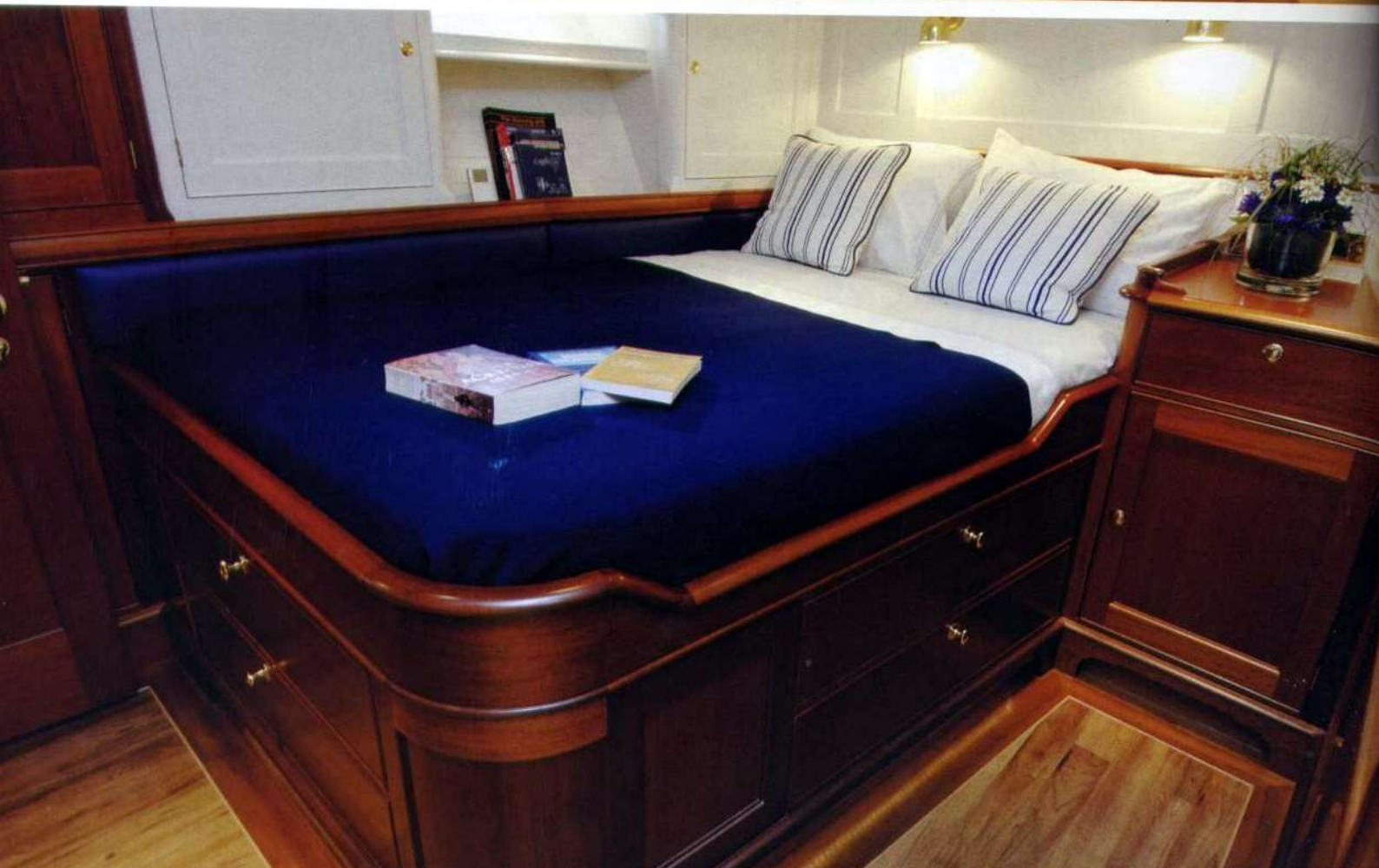
GLI AMBIENTI SONO CARATTERIZZATI DA DECOR E DIMENSIONI OMOGENEE, NON VI SONO SQUILIBRI VOLUMETRICI O STILISTICI.

oltre 5.000 miglia. La capacità dei suoi serbatoi è infatti di circa 44 t, tra le 8 e le 10 t più di un normale 36 metri. Per mantenere un assetto stabile, quale che sia il livello dei serbatoi del gasolio, sono state previste delle casse di compensazione che vengono riempite d'acqua, o svuotate, tenendo costante il dislocamento dello yacht. Per una velocità di crociera tra i 10 e i 13 nodi sono stati scelti due Caterpillar 3412E DI-TA da 540 cv. I timoni sono di dimensioni importanti e, come dice il progettista, più vicini per dimensioni a quelli di uno yacht a vela. "Le prove in vasca hanno evidenziato che non sussisteva alcuna ragione per avere un timone piccolo. Abbiamo piuttosto optato per timoni protetti da skeg per evitare danni in caso di scontro accidentale con fondali rocciosi". Toni Castro ha affrontato il progetto della carena di questo motoryacht dislocante con il medesimo approccio che riserva ai velieri. "Per quanto riguarda lo scafo ho cercato di trasferire la mia esperienza di progettista di barche a vela ed ho disegnato le linee d'acqua che rispondessero meglio alle esigenze di un armatore che vuole navigare nei mari più ostici senza rinunciare al comfort. Caratteristiche essenziali un'ottima tenuta del mare e il contenimento del rollio. Abbiamo elaborato ben sette proposte che sono state sottoposte a verifica con programmi CFD. Le prove in vasca si sono rivelate fondamentali per ottimizzare i flussi in prossimità delle appendici immerse".

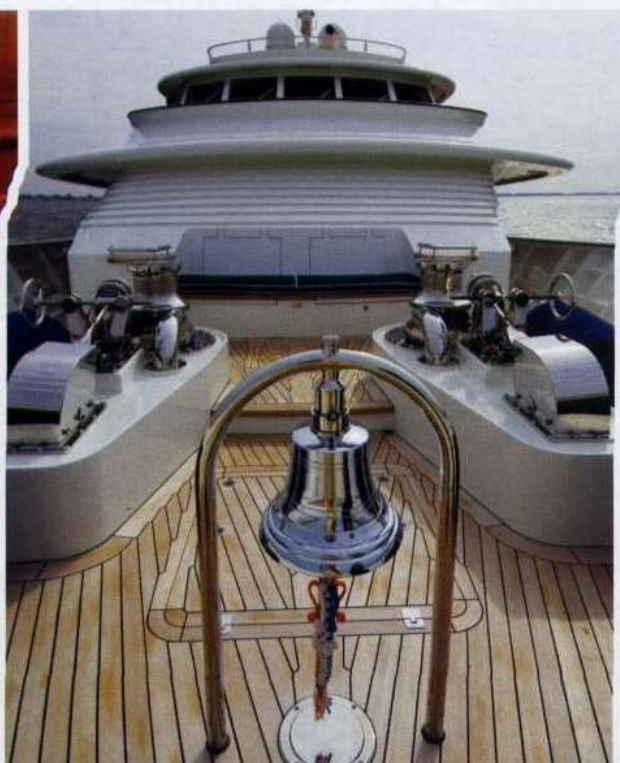
Lo scafo leggero e robusto di Arcadia è stato dipinto di un blu

intenso che evidenzia la perfezione della superficie e dell'applicazione della pittura a specchio. La sovrastruttura è invece bianco latte, un abbinamento classico. La prua stellata si slancia con l'autorevolezza della nave destinata ad affrontare i marosi. A poppa, il portellone si abbassa diventando un'ampia piattaforma. Sulla dritta c'è la passerella, mentre a sinistra, da un portello a scomparsa, fuoriesce un'ancora poppiera progettata e costruita dalla Rondal, società "sorella" del cantiere. Utilizzando quest'ancora Arcadia può ormeggiarsi tranquillamente in rada anche in condizioni in cui a causa di correnti, vento, onde, è consigliabile assicurare l'ormeggio anche a poppa. I tender sono alloggiati all'estrema poppa sull'upper deck, lasciando così ampi volumi liberi sottocoperta che sono stati destinati alle cabine. I camminamenti laterali sono larghi ma non penalizzano gli spazi interni, poiché la larghezza, superiore agli 8 metri, ha consentito la creazione di ambienti di dimensioni adeguate all'uso. Gli spazi esterni sono arredati con mobili comodi e tradizionali, divani e prendisole in tela a righe bianche e blu, poltroncine da regista in legno e tela olona. Raccolto e intimo il pozzetto poppiero sul ponte principale dove trovano posto un tavolo da pranzo per 10 e un divano; sul ponte superiore, oltre ad un tavolo rotondo "en plein air", c'è tutto lo spazio per sistemare lettini e sdraio. Sul piccolo sun deck, infine, ci sono prendisole, piscina e un accogliente angolo conversazione composto da due divani semicircolari. La





A L T I M O N E



sovrastuttura costituisce l'equilibrato coronamento delle linee dello scafo e conferisce un aspetto imponente ma non pesante allo yacht. Sottili cornici, scanalature e modanature alleggeriscono le superfici verticali. La ricerca dell'equilibrio nella distribuzione dei pesi ha fatto propendere per la realizzazione dell'alberetto delle antenne in fibra di carbonio, una scelta che rimanda alle tecnologie e ai materiali usati sulle barche a vela di ultima generazione. Gli interni, progettati dallo studio Dick Young Designs, sono eleganti. Senza inutile sfarzo. È la qualità dei materiali e la loro lavorazione che esaltano scelte stilistiche di grande sobrietà. I mobili sono in mogano Swietenia e alle pareti, alle calde tonalità del mogano, si alternano pannellature laccate di bianco; tale contrasto si ritrova nei ciellini la cui superficie lattea è attraversata da costole in legno scuro. Si dice spesso che sono i dettagli che fanno la differenza tra un abito di classe e uno "così così": le cuciture, i bottoni... su Arcadia ogni particolare è stato oggetto di studio: le cerniere e le maniglie di porte e armadi, i ferma porta integrati nel battiscopa o nello zoccolo dei mobili, le ritenuite delle porte realizzate con un cordino bianco, borchia e gancio in ottone, il sistema di apertura e scorrimento dei cassetti, il taglio e la giunzione delle doghe di teak dei ponti.

Il layout è tradizionale, con le aree conviviali sul ponte principale e sull'upper deck, mentre il ponte inferiore è dedicato alle tre cabine per gli ospiti posizionate nella sezione poppiera e a quelle dell'equipaggio a prua. La suite Vip, con due bagni, è molto ampia e comprende un salotto che, all'occorrenza, può diventare

un'ulteriore cabina matrimoniale. L'armatore ha una suite sul ponte principale, non molto grande ma estremamente accogliente, e il comandante dispone di una bella cabina matrimoniale sull'upper deck. Il salone principale e la sala da pranzo sono attigui: non vi sono porte o pareti alte fino al soffitto che separano gli ambienti ma, volendo, le ante vetrate che sormontano il mobile che divide i due locali, possono essere chiuse. La cucina è sul ponte principale, direttamente collegata alla sala da pranzo, e funge anche da dinette, nonostante gli alloggi equipaggio sul ponte inferiore siano dotati di cucina e dinette indipendenti. Grande attenzione nella progettazione di armadi e attrezzature per la preparazione e conservazione dei cibi cotti e crudi. Al di sotto del pagliolo della cucina sono stati ricavati dei vani, refrigerati e non, per lo stivaggio delle provviste.

La sala macchine, dotata di sala di controllo separata e insonorizzata, è posizionata nel lower deck, a centro nave, ed è agevolmente accessibile dagli alloggi dell'equipaggio. Le cabine per l'equipaggio non hanno nulla da invidiare a quelle degli ospiti, sono solo un po' più piccole, ma rifinite con i medesimi materiali e tessuti, anche questo un tocco di classe.

L'arcadia, il luogo ideale dove si conduce una vita idilliaca e serena, oppure Arcadia, l'accademia del tardo XVII secolo che opponeva la semplicità stilistica ai fasti del Barocco. Non so a cosa pensasse l'armatore scegliendo questo nome evocativo, poco importa: raramente uno yacht è stato battezzato con un nome più appropriato.

I DETTAGLI COSTRUTTIVI SONO UN ESEMPIO DI MAESTRIA. GLI "ACCIAI" SONO OPERA DI RONDAL, SOCIETÀ SORELLA DEL CANTIERE.